



IL CHIANTI FIORENTINO

Il Chianti è una tra le più belle zone collinari della Toscana e forse dell'Italia. Famoso in tutto il mondo per la produzione del vino Chianti, questa regione della Toscana si estende tra le province di Firenze e Siena. Il paesaggio è disegnato da **vigneti e uliveti** e da **borghi fortificati, castelli** e paesini caratteristici che dominano ognuno il proprio splendido panorama.



Le dolci colline del Chianti

La Toscana è situata al centro dell'Italia ed al centro della Toscana, fra Firenze, Siena e Arezzo, troviamo il **Chianti** - una zona collinare affascinante, nella sua diversità, non meno delle celebri città fra cui è compresa.

Il nome "**Chianti**", sinonimo nel mondo anche del suo prestigioso **vino**, viene usato correntemente per indicare aree di territorio diversamente delimitato. **Sotto l'aspetto geografico** il Chianti è un terreno di colli medio alti che si estende per quasi **venti chilometri** (con andamento grosso modo nord-sud-sudest).

Il suo punto più elevato è il **Monte San Michele** alto 893 metri. E' bagnato da ben **cinque fiumi** che ne movimentano la configurazione con le loro vallate: Pesa, Greve, Ombrone, Staggia e Arbia.

Sotto il profilo storico il nome dovrebbe attribuirsi solo ai comuni di **Gaiole, Radda e Castellina** (detti appunto "**in Chianti**") cioè ai territori che componevano l'antica "**Lega militare fiorentina del Chianti**" e che aveva per emblema il **Gallo Nero**.



Più **modernamente**, anche in virtù della legge sulla denominazione dei vini, con l'espressione "**Chianti**" si comprendono sia i territori dei tre comuni della "Lega" che quelli fiorentini di **San Casciano** e **Tavarnelle** nella Val di Pesa, di **Greve**, e parte di **Barberino in Val d'Elsa**, nonché quelli senesi di **Castelnuovo Berardenga** e **Poggibonsi**. Solamente i vini prodotti in questi comuni possono fregiarsi del nome "**Chianti Classico**" e sono contrassegnati dalla celebre etichetta **Gallo Nero**.

Il territorio del Chianti

Visti da un'altura, e le alture non mancano, l'argento degli olivi, la verde geometria delle viti, le strade sottolineate dai cipressi, le gialle ginestre ai limiti dei boschi formano quadri tanto affascinanti e armonici da fare supporre un'unica mente ispiratrice. Questo basterebbe per invogliare chiunque a conoscere questo territorio, anzi l'ideale visita della Toscana dovrebbe **partire dal suo cuore**, appunto il Chianti, per poi estendersi alle altre più note località turistiche che lo circondano, per meglio comprenderle.

La viabilità nel Chianti è oggi ottima e le strade fortunatamente non invitano alla velocità, ma a **godere il paesaggio** in un susseguirsi di saliscendi.

Raccordi interni con località minori favoriscono la scoperta del turista stimolando la sorpresa e la voglia di fermarsi. Non per niente si allude al territorio anche come "**Chiantishire**" o contea del Chianti per il grande numero di stranieri, ovviamente non solo inglesi, che vi risiedono stabilmente.

Indicare una località del Chianti è fare torto a centinaia di altre, tuttavia non si può non citare la **Badia a Passignano**, bella e antichissima sede della Lega del Chianti, facilmente raggiungibile anche dalla superstrada Firenze-Siena, il piccolissimo **borgo medievale di Volpaia** talmente suggestivo da far pensare ad un set cinematografico, e il possente, storico **castello di Brolio** già residenza del Gran Barone Ricasoli, inventore della moderna vinificazione.

Un po' di storia

L'antico territorio del Chianti, già etrusco poi romano, ricco di fitti boschi, di acque e di selvaggina aveva un aspetto quasi più montuoso che collinare anche se con cime modeste. Ai margini delle grandi vie di comunicazione, **era poco accessibile** e questo l'ha in qualche misura posto al riparo dalle grandi invasioni barbariche dopo la caduta dell'Impero romano.

Dal Medioevo al Rinascimento è stato invece un **continuo campo di battaglia** e scaramucce fra i potenti Comuni delle città di **Siena** e **Firenze**, che si contendevano quelle terre. Di questi scontri e battaglie sono fedeli testimoni i molti **castelli e borghi fortificati**, che si incontrano anche a breve distanza l'uno dall'altro, proprio per il reciproco controllo che le guerre feudali, richiedevano.

Castelli, borghi e piccoli paesi, case coloniche, pievi, ville rinascimentali, spesso seminasposti da boschi e valli, costruiti nella pietra emergevano come elementi naturali del paesaggio: **gioielli** che in parte si offrono ancora agli occhi di un visitatore più attento.

Quando i signori medievali cessarono di guerreggiare, alcune vallate sono state disboscate e rese adatte all'**agricoltura**: boschi di castagni e querce, ma anche da campi di olivi e soprattutto di viti. Tutte coltivazioni di qualità altamente specializzate, che contribuiscono ancora oggi alla ricchezza del territorio del Chianti.

Un giorno nel Chianti Fiorentino (circa 225 km andata e ritorno)

Se avete un solo giorno per godervi questo spettacolo, qui vi consigliamo un **itinerario nel Chianti fiorentino** per scoprire questa zona della Toscana.

Dall'uscita sull'autostrada A1 Firenze-Impruneta, dopo aver attraversato l'abitato di Tavarnuzze si incontra **Impruneta**, centro famoso per le fornaci di laterizi e terrecotte.



Impruneta

Già abitata in epoca etrusca e romana, durante il Medioevo l'**Impruneta** fu legata alle vicende politiche ed economiche della vicinissima Firenze. Il vero centro propulsore della comunità imprunetina fu la Pieve di S. Maria, fondata nel 1060, che divenne in poco tempo un importante santuario mariano. La pieve, originariamente in stile romanico, subì nel corso dei secoli numerosi rimaneggiamenti tanto da conservare attualmente solo la cripta originaria, mentre la chiesa presenta un sobrio aspetto rinascimentale. Al suo interno sono conservate opere di importanti artisti quali **Michelozzo** e **Luca della Robbia** e vi si venera una miracolosa icona della Madonna che la tradizione vuole dipinta **dall'Evangelista Luca**. Il culto della Madonna dell'Impruneta ha favorito nel corso dei secoli l'accumulo di preziosi doni ed ex-voto conservati oggi nel **Museo di Arte Sacra** adiacente alla chiesa insieme a manoscritti miniati, oreficerie e argenterie. Grazie alla grande tradizione delle fornaci di laterizi e terrecotte, il **cotto imprunetino** è divenuto elemento caratterizzante e distintivo dell'architettura e del paesaggio toscano, oltre che un prodotto famoso ed esportato in tutto il mondo. La **piazza Buondelmonti**, tradizionale luogo di mercato, è stata resa celebre da una grafica di J. Callot nel 1620 che rappresenta la fiera di S. Luca in ottobre.

Proseguendo in direzione Strada in Chianti, si incontra la **SS222** detta **Chiantigiana**, proveniente da Ponte a Ema alle porte di Firenze. La Chiantigiana collega molti dei vari centri del Chianti.

Prima di Greve si incontra il **Castello di Uzzano** eretto nel XIII sec. e andato quasi distrutto dai Ghibellini nel 1269. Qui nacque **Niccolò da Uzzano** che governò Firenze tra il XIV e XV sec. Già ai tempi di Niccolò erano stati avviati i lavori di trasformazione del castello in villa sontuosa

A soli 3 km da Greve in Chianti, lasciando momentaneamente la SS222, si trova il **Castello di Vicchiomaggio**, di origini longobarde, che con i suoi 130 ettari di parco produce un buon Chianti Classico Gallo Nero e poi il famoso **Castello di Verrazzano**, che ha dato i natali a **Giovanni da Verrazzano** scopritore della Baia di Hudson. Tutti i giorni il Castello offre la visita alle cantine storiche con degustazione del vino e di prodotti tipici..

Greve in Chianti



Greve in Chianti viene considerata da alcuni la porta del Chianti, per la sua strategica posizione a metà strada tra il centro di Firenze e il centro di Siena. Si trova infatti lungo la strada statale SR222, detta appunto Chiantigiana, a circa 30 chilometri da Firenze e 40 chilometri da Siena. E' certamente molto pittoresca e merita di essere visitata. E' una piccola cittadina in cui si respira l'aria di paese, dove è piacevole fermarsi a prendere un caffè o un gelato durante una gita nel Chianti. Già gli etruschi abitavano questa feconda terra che ha dato i natali al grande navigatore **Giovanni da Verrazzano**, così come celebra la grande statua nella piazza principale. **Piazza Matteotti**, detta il *Mercatale* con la sua particolare forma e i negozi e ristoranti è l'attrattiva principale. Da non perdere anche la **Chiesa di Santa Croce**, che conserva opere di grandi artisti fiorentini come Andrea della Robbia. Per gli amanti del vino merita sicuramente visitare il recente **Museo del Vino** che offre oltre 100 tipi di vino per una degustazione a tutto tondo.

La **piazza di Greve** è ancora oggi il punto focale della città. Città piccola che non ha tantissime cose in se' da vedere, ma che valgono comunque una sosta per una piacevole passeggiata nella piazza e intorno ad essa. Greve è anche molto viva e vi sono spesso organizzati mercati, sagre e festival durante tutto l'anno. Vi consigliamo sempre di fermarvi al punto informazioni in piazza vicino al comune e chiedere il calendario degli eventi nella zona.

Nella piazza si svolge ancora al **sabato il mercato settimanale**. Ciò che la rende particolare, oltre alla forma triangolare, è il **porticato** che ne circonda i tre lati. Quasi come una cornice, il porticato ospita botteghe artigiane, ristoranti, alberghi e negozi che offrono prodotti artigianali del posto.



Alcune delle botteghe sono ormai diventate famose e non ci si può non fermare, come l'Antica Macelleria Falorni che dal 1729 produce specialità norcine toscane, o come la **Bottega dell'Artigianato** specializzata nell'arte dell'intreccio e della lavorazione del legno d'ulivo. Sulla piazza si affaccia anche il **Palazzo del Comune** in stile neorinascimentale costruito sulle rovine del vecchio palazzo pretorio del Rinascimento. Alla destra del palazzo si trova la grande statua di **Giovanni da Verrazzano**, scopritore della baia di New York, nato a pochi chilometri da qui.

Sul lato opposto al Comune si trova la **Chiesa di Santa Croce** dalla particolare facciata neoclassica. Costruita sui resti dell'antica chiesa medievale, conserva alcune opere d'arte di rilievo provenienti dalle chiese nei dintorni. Tra i pezzi più pregiati un affresco del XIV secolo raffigurante una Madonna col Bambino e un trittico di Bicci di Lorenzo del 1420 circa.

A pochi passi dalla piazza si trova il Museo di Arte Sacra ospitato nell'antico ospizio di San Francesco, dove è conservato l'altare originale dell'annesso oratorio, caratterizzato da uno splendido gruppo scultoreo in terracotta dipinta. Tra le altre opere sono conservate un'Annunciazione trecentesca proveniente dalla Chiesa di S.Croce, una Madonna col Bambino tra i Santi Bartolomeo e Francesco dalla Chiesa di Santa Maria a Cintoia e una Madonna col bambino tra i Santi Antonio Abate e Lucia della chiesa di Sezzate.

Un altro interessante museo è il **Museo del Vino** che offre la degustazione di quasi 200 vini diversi, per ognuno dei quali c'è una spiegazione informatizzata della produzione e del gusto. Inoltre sono esposti molti antichi attrezzi per la produzione del vino e oltre 180 tipi di cavatappi.

Montefioralle



Con una breve deviazione dalla strada Chiantigiana si arriva a **Montefioralle**, antico **castello medievale**. Questo piccolo borgo è tra i più belli e antichi del Chianti e conserva ancora il suo originale aspetto di borgo medievale fortificato con numerose abitazioni turrette. A Montefioralle avevano la propria residenza i Gherardini, i Ricasoli, i Vespucci e i Benci, nobili famiglie toscane dell'epoca. Da visitare la **Chiesa di Santo Stefano** del XVII secolo, che conserva opere d'arte di rilievo. Nel piccolo borgo e' da cercare la casa della **famiglia Vespucci**, altro grande navigatore con origini nel Chianti.

Panzano in Chianti

Tornando sulla strada principale si arriva a **Panzano in Chianti**. Diventato famosa negli ultimi anni per l'**Antica Macelleria Cecchini**, dove si taglia la bistecca alla fiorentina decantando la **Divina Commedia**, questo antico borgo offre una splendida **vista panoramica**. L'antico **castello**, ancora riconoscibile nella struttura, domina dall'alto del suo poggio la zona circostante. Panzano fu spesso al centro delle sanguinose dispute tra Firenze e Siena subendo gravi danni .

Poco fuori dal paese si trova l'affascinante **Pieve di San Leolino**, in stile romanico del XII secolo che conserva al suo interno preziose opere d'arte sacra tra cui la Madonna in trono con angeli e santi, attribuito a Mariotto di Nardo.

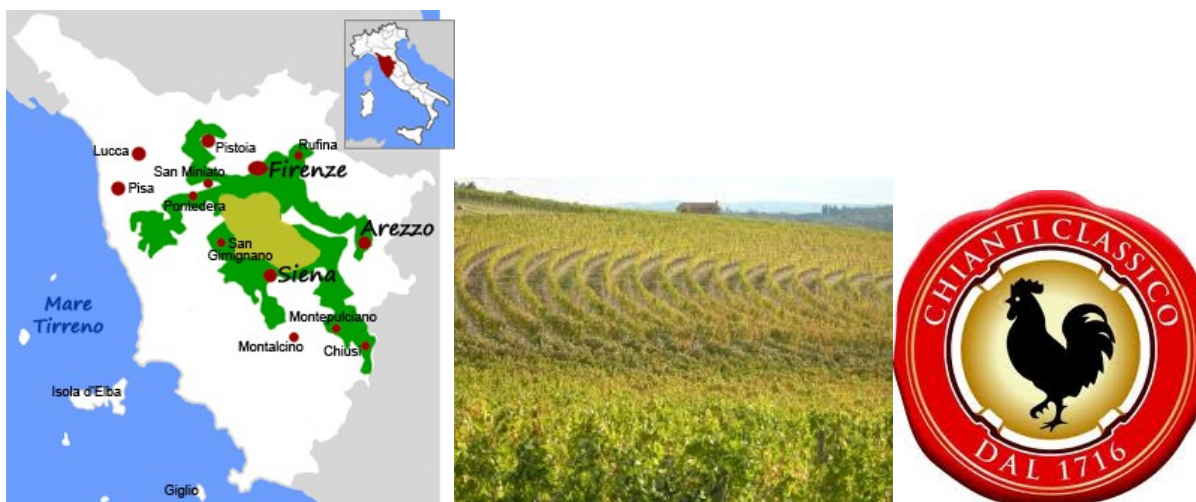
Poco lontano dal centro si trova l'Antica Fattoria Montagliari, che oltre alla degustazione del suo Chianti Classico Riserva offre anche degustazioni di vinsanto, grappa, olio e altri prodotti tipici della zona.

Già nel 1427 venivano decantate le qualità del vino prodotto nel podere Panzanello, a soli 2 km dal centro di Panzano. Ancora oggi è possibile degustare un ottimo Chianti Classico con gustosi stuzzichini e fare una visita guidata alle cantine dell'azienda.

Queste sono solo alcune delle aziende che offrono la degustazione dei propri prodotti e una visita guidata alla produzione del vino. Tutta la zona del Chianti è costellata di piccole e grandi aziende, ognuna delle quali produce un vino diverso da degustare e assaporare. Gaiole, Radda e Castellina sono tra le principali località dove si concentra la produzione del vino Chianti Classico.

Il vino Chianti Classico

Il vino Chianti è tra i **prodotti tipici toscani** più conosciuti ed amati nel mondo. L' area del Chianti, che possiamo approssimativamente pensare compresa tra le province di due delle maggiori città della Toscana, Firenze e Siena, è contraddistinta da una combinazione di clima e terreno a dir poco speciale, che permette di produrre un vino pregiato, considerato tra i migliori al mondo.



A seconda dell' esatta zona di produzione del vino, esistono **varie denominazioni Chianti**, tra cui Chianti Classico (una delle più note), Chianti dei Colli Aretini, Chianti Rufina, Chianti dei Colli Senesi.

Il vino Chianti Classico, detto anche Gallo Nero, per il simbolo che lo rappresenta, è tutelato dal Consorzio del Chianti Classico. Il Gallo Nero è l'emblema dell'antica "**Legga del Chianti**".

La leggenda del Gallo

Una curiosa leggenda narra un episodio che ci illumina sul grado di rivalità tra la Firenze Guelfa e la Siena Ghibellina per la supremazia su questa area vasta e ricca all'inizi del Duecento. La contesa era incentrata su una gara di velocità fra due cavalieri, che dovevano partire l'uno da Firenze, l'altro da Siena e il cui punto d'incontro avrebbe segnato il limite dei rispettivi territori. L'ora della partenza venne fissata al primo canto del gallo. I Fiorentini, astutamente, si servirono della sveglia di un galletto nero che, tenuto debitamente a digiuno, lanciò il suo richiamo assai prima dell'alba. Fu così che il loro cavaliere, partito con anticipo, poté coprire una distanza ben maggiore del rivale, conquistando più terra alla propria repubblica. Il luogo in cui i due si incontrarono porta ancora il nome di Croce Fiorentina. Il povero galletto, sempre secondo la leggenda, divenne così l'emblema del Chianti. Tanto che, alcuni secoli dopo, il Vasari lo scelse, unitamente a Bacco, per rappresentare questa regione in un affresco del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze. Nel 1250, nell'ambito di un riassetto amministrativo dei suoi territori, il governo fiorentino costituì la cosiddetta "Legga del Chianti", che comprendeva Radda, Castellina e Gaiole. A Radda, il capoluogo, risiedeva il Podestà.

Il **Chianti**, una delle zone più belle e famose della Toscana, è da sempre legato al vino e alla sua cultura. Le sinuose colline del Chianti sono disegnate da **chilometri e chilometri di vigneti**, che

ogni stagione colorano in modo unico il paesaggio. Verde, viola, rosso e giallo sono i colori che brillano su queste colline e che ogni anno attirano migliaia di visitatori.

Tra Firenze e Siena sono molte le fattorie, le aziende vinicole e le cantine che orgogliosamente offrono il loro prodotto con passione e fatica. Grandi, piccole, vecchie o nuove, tutte le **aziende vinicole del Chianti** offrono la possibilità di degustare i loro pregiati vini.

Continuando lungo la Chiantigiana si arriva a **Castellina in Chianti**, al limitare tra Chianti fiorentino e Chianti senese. Di origine etrusche, ebbe un ruolo importante nelle lotte tra Siena e Firenze. La maestosa **Rocca** e le possenti mura testimoniano questo importante passato. Da non perdere il camminamento di **Via delle Volte**, che offre scorci panoramici eccezionale e il **Museo Archeologico del Chianti Senese**.

Castellina in Chianti



La città di **Castellina in Chianti** si trova su di un poggio all'incrocio di importanti vie di comunicazione e delle valli d'Arbia, dell'Elsa e del Pesa. Situata lungo la Chiantigiana SR222, che da Firenze raggiunge Siena, è tra le principali destinazioni del Chianti.

Nonostante le cose da vedere non siano moltissime, vale la pena fare una passeggiata per il corso principale dove c'è sempre gente e che, anche se d'aspetto recente, ha una lunga storia.

Di **origine etrusca**, Castellina passò sotto il dominio di Firenze a partire dal XII secolo, diventandone un importante avamposto proprio per la sua strategica posizione lungo la strada che collega Firenze a Siena. Fu distrutta e ricostruita diverse volte a causa delle lotte tra le due città, ogni volta con mura di fortificazione più grandi. Si narra che anche il Brunelleschi fosse stato chiamato per la progettazione di parte delle fortificazioni.

Delle mura oggi è rimasto lo splendido camminamento coperto, oggi **Via delle Volte** con botteghe e ristoranti. La via segue il perimetro delle vecchie mura, racchiudendo parte del grazioso centro storico. Consiglio di percorrerla ad orari diversi del giorno per godere a pieno dello splendido panorama del Chianti che si gode dalle antiche feritoie.

Il centro è attraversato dal corso principale, **via Ferruccio**, su cui si affacciano negozi, botteghe artigiane, ristoranti e importanti palazzi come **Palazzo Banciardi** e **Palazzo Squarcialupi**, entrambi appartenuti a importanti famiglie del paese. All'interno di Palazzo Squarcialupi si trova anche l'**Enoteca Antiquaria** che raccoglie vini da oltre 100 anni e rappresenta un importante archivio storico per la conservazione delle caratteristiche originali del Chianti Classico.

Da visitare anche la **Chiesa di San Salvatore**, ricostruita nel 1945 che conserva un prezioso affresco di *Lorenzo di Bicci* raffigurante la *Madonna col Bambino* e una statua lignea rinascimentale. A pochi passi, al centro del paese si innalza la Rocca con un alto torrione merlato da cui si gode una splendida vista. All'interno della Rocca, oltre alla sede del Comune di Castellina, si trova anche il Museo Archeologico del Chianti, che conserva reperti archeologici delle zone limitrofe che testimoniano le antiche origini del Chianti.

A due passi dal centro storico consiglio l'ottima gelateria artigianale **Antica Delizia**, dove è d'obbligo la sosta per un gelato gigante. Inoltre appena fuori dal paese è suggerita una visita al **tumulo etrusco di Montecalvario**, importante esempio di architettura funebre etrusca.

Tornando verso Firenze conviene dirigersi verso **Poggibonsi**, dove prendere la **superstrada Firenze-Siena** per dirigersi verso **Barberino Val D'Elsa**. Questo piccolo **borgo fortificato** conserva ancora il suo caratteristico aspetto **medievale**, con le grandi mura, le case-torri e le grandi porte d'accesso alla città.

Barberino Val D'Elsa



La città di **Barberino Val d'Elsa** è uno **splendido borgo medievale** immerso nelle verdi colline tra Firenze e Siena. Situato lungo l'antica via Cassia che collega Roma a Firenze, offre un bellissimo panorama sul Chianti.

Anche se non ci sono musei o monumenti da visitare, merita fare una breve passeggiata per quelle tre strade in croce che attraversano questo antico borgo, anche solo per godere della sua tranquillità e della sua quiete e per assaporarne il glorioso passato.

La storia di Barberino è legata a quella della città di **Semifonte**, completamente distrutta nel 1202 dai fiorentini. Si narra infatti che le pietre delle mura di Semifonte siano state usate per costruire le mura di Barberino, fortificato per diventare un avamposto fiorentino. La città mantiene ancora il suo originale aspetto medievale dalla pianta quasi ellittica attraversata da due vie longitudinali, che ritengo essere il suo fascino.

Entrando dalla **Porta Senese**, ancora ben conservata, si arriva nella via principale, **via Francesco da Barberino** sui cui si affacciano antichi palazzi, con splendidi portoni e nidi di rondine alle grondaie. Tra i palazzi di rilievo l'affascinante **Palazzo del Podestà** con la facciata decorata dagli stemmi delle famiglie che la governarono.

Alla fine della strada si trova la **Porta Fiorentina**, non più esistente, accanto alla quale c'è l'antico **ospedale dei pellegrini**, fondato nel 1363 per dare riparo e ospitalità ai pellegrini che si dirigevano verso Roma, oggi trasformato in una moderna biblioteca. Percorrendo la via parallela alla principale si trova un Antico Forno che da tre generazioni fa il pane e la schiacciata come una volta, che consigliamo di assaggiare!

Si arriva poi alla **Chiesa di San Bartolomeo**, ricostruita in stile neogotico nel 1910. All'interno si trova un frammento di un affresco del 1300, una tavola del Maestro da Barberino del XVI secolo raffigurante una *Madonna con Bambino che dona un rosario a Santa Caterina da Siena e San Domenico*.

Una volta visto questo piccolo ma perfetto borgo, vi consiglio di visitarne i dintorni, partendo dalla splendida pieve di **Sant'Appiano** e dalla **Cappella di San Michele Arcangelo** a Semifonte. Interessante infatti è la storia di Semifonte, città fortificata che nel XII secolo divenne avversaria di Firenze. Divenendo uno dei centri più importanti della Val d'Elsa, lo scontro con la repubblica fiorentina fu inevitabile e nel 1202 fu rasa al suolo. I fiorentini inoltre proibirono l'edificazione di qualsiasi edificio, divieto ancora oggi rispettato, eccezion fatta per la Cappella di San Michele Arcangelo costruita alla fine del '500.

A pochi chilometri dal centro storico di **Barberino Val D'Elsa**, in direzione del pittoresco borgo di Linari, si trova la **suggestiva Pieve di Sant'Appiano**, spesso indicata come **la più antica del Chianti** e tra le più belle chiese della zona, soprattutto per la quiete e la tranquillità da cui si viene pervasi.



Di antichissime origini, divenne un possedimento del Vescovo di Firenze a partire dal 990. La navata destra della chiesa fu distrutta nel 1171 dal crollo del campanile. Si può infatti ben notare che la parte destra, quella ricostruita, è in laterizio mentre la parte sinistra è fatta di ciottoli e pietre irregolari. La stessa osservazione si può fare per l'interno diviso in tre navate: le arcate della parte sinistra sono in pietra sostenute da imponenti pilastri, mentre le arcate di destra sono sostenute da colonne in mattoni con capitelli fioriti in pietra in stile gotico fiorentino.

I Gherardini e la Monnalisa:

La **famiglia Gherardini** era un'importante famiglia nobile fiorentina. Le origini della famiglia sono molto antiche e nel medioevo erano feudatari del Chianti e della Val d'Elsa e dal X secolo si insediarono anche a Firenze. Parteciparono attivamente alla vita politica e alle guerre tra guelfi e ghibellini. Ciò che distingue questa famiglia dalle altre è il fatto che la famosa **Monnalisa dipinta da Leonardo da Vinci** era una Gherardini. Si chiamava infatti **Lisa Gherardini**, che sposata ad un Del Giocondo, prese l'appellativo Gioconda.

All'interno, nella navata sinistra, si possono osservare tre **splendidi affreschi rinascimentali** di artisti della bottega del Ghirlandaio. Gli affreschi raffigurano il *Martirio di San Sebastiano*, *San Pietro Martire*, i *Santi Antonio Abate e Matteo Evangelista*. Sulla navata opposta si possono invece vedere i resti di un affresco dei primi del '400.

Inoltre si possono ammirare la **Cappella dell'Assunta**, affrescata alla fine nel Seicento con figure di Santi. Sul lato opposto si trova la **lastra sepolcrale di Gherarduccio Gherardini** qui sepolto nel 1331 molto ben conservata. Oltrepassando il sepolcro si accede al loggiato che circonda il piccolo chiostro duecentesco, dove si apre la sala capitolare con una lunetta in marmo e mattoni.

Un'altra particolarità di Sant'Appiano, che lo rende unico, sono certamente i **resti dell'antico Battistero** crollato nel 1800. Infatti è l'unico edificio nel contado fiorentino a presentare i resti di un battistero autonomo dalla chiesa. La struttura risale al IV secolo e oggi ne rimangono soltanto i quattro pilastri di sostegno con capitelli decorati da simboli cristiani quali la croce e l'agnello.



Antiquarium

Annessa alla Pieve di Sant'Appiano si trova un Antiquarium, **piccolo museo archeologico**, che conserva molti reperti archeologici provenienti dalle zone circostanti. All'interno del museo si trovano delle **urne funerarie etrusche** in alabastro con splendidi coperchi decorati da figure dei defunti semisdraiate scolpite a tutto tondo. Inoltre sono conservate **ceramiche medievali e rinascimentali** di tipica manifattura fiorentina. Il pezzo più importante della collezione è un **idoletto pagano in arenaria** raffigurante *Eros a cavallo di un animale*, ritrovato alla demolizione del battistero.

Da Barberino merita fare una deviazione verso il borgo di Petrognano per raggiungere la **Cappella di San Michele a Semifonte**. Detta anche il *Duomo della Val D'Elsa* (1567) è il simbolo del glorioso e triste passato della città di Semifonte, rasa al suolo dai fiorentini intorno al 1200 dopo un lungo assedio.

Tavarnelle Val di Pesa

Tornando sulla strada principale, la **SS2**, si incontra **Tavarnelle Val di Pesa**.

La visita al borgo è assai gradevole per la buona conservazione della parte medievale dove sorgono le caratteristiche strade strette con i piccoli slarghi divenute colorate piazzette. A un estremità del paese sorge l'edificio più rilevante di Tavarnelle: la **Chiesa di Santa Lucia al Borghetto** del 1278. E' un bell'esempio di architettura gotica ad impianto francescano, con una sola navata con il capolavoro di Neri di Bicci, l'Annunciazione, del 1471.

Poco fuori dal paese c'è la caratteristica **Pieve di San Piero in Bossolo** del mille, uno dei più classici esempi di romanico del contado fiorentino.

Vicino a Tavarnelle, nei pressi di Sambuca, vicino all'entrata San Donato della Superstrada Firenze-Siena, la splendida **Badia di Passignano**.



Fondata nel 1049 da un seguace del vallombrosano San Giovanni Gualberto, che qui trovò la morte nel 1073, Passignano fu da subito imponente complesso monastico con strutture fortificate. Un viale cipressato conduce ad una vasta corte su cui si affacciano la Chiesa di San Michele Arcangelo e il monastero. La chiesa è a navata unica a croce latina. Alle forme originarie se ne aggiunsero altre cinquecentesche e settecentesche. Gli affreschi e le tavole che sono custodite sono molto importanti. La Cappella maggiore fu affrescata dal pittore Domenico Cresti, detto Il Passignano, nel 1601. Nella cappella dedicata a San Giovanni Gualberto si trova la serie di dipinti che testimonia la vita del Santo, opera di Giovanni Maria Butteri e Alessandro Pieroni. Nel transetto sinistro si trovano i ritratti di Bianca Cappello e Francesco I, la cui storia d'amore divise Firenze. Nello stesso transetto è collocata la semplice lastra tombale di San Giovanni Gualberto. Usciti dalla chiesa ci si trova davanti al portone del monastero ancora oggi occupato da una comunità di monaci vallombrosani. Al monastero si accede la domenica pomeriggio con visite guidate. Il Monastero custodisce nel refettorio una stupenda Ultima Cena di Domenico e Davide Ghirlandaio del 1476, sovrastata da due lunette raffiguranti la Cacciata dal Paradiso e l'Uccisione di Abele, opera di Bernardo e Stefano Rosselli. Nella sala del Capitolo lo spettacolo dell'Annunciazione e dell'Ecce Homo del Filippelli.

Proseguendo verso Firenze si incontra poi l'ultimo paese del Chianti, **San Casciano Val di Pesa**. Nel grazioso centro cittadino sono ancora riconoscibili i segni delle sue origini medievali. A pochi chilometri si trova l'*Albergaccio di Sant'Andrea in Percussina*, oggi famoso ristorante e enoteca, dove visse **Niccolò Machiavelli**.